

BIBLIOGRAFIA

Mi limiterò ad indicare qui alcune delle opere fondamentali per lo studio della formazione dell'Albania o di alcuni suoi speciali aspetti, avvertendo che bibliografie notevoli, ma non esaurienti, si trovano nelle opere qui di seguito citate di Chekvezi, Bourcart (*Les confins*, pag. 14-27), Galanti, Gibert, Legrand, Manek Pekmezi Stotz e Vaina. In esse però, tranne in quella del Vaina, manca completamente, data l'epoca in cui furono pubblicate, la ricca letteratura formatasi intorno al 1913, quando cioè si discusse vivacemente per dar vita al nuovo Stato, e quella posteriore. Abbonderemo pertanto nelle citazioni delle opere più recenti che saranno citate ai singoli capitoli.

Non è inopportuno rilevare che l'importanza del problema albanese nei riguardi degli interessi adriatici dell'Italia e la presenza in Italia di circa centomila cittadini italiani di lingua albanese, spiega l'abbondanza e l'importanza degli studi italiani sull'argomento. Ma molti e buoni lavori sono stati fatti anche in Austria, nè mancano diligenti studi serbi, greci ed albanesi. Come per ogni questione internazionale, la letteratura francese è abbondante, ma non sempre egualmente importante.

Acta et diplomata res Albaniae mediae aetatis illustrantia. Coll. et dig. de Thalliczy, Jirecek e de Sufflay. I vol., Vindobonae, 1913 (va fino al 1343 e contiene 835 docc.). II, *ib.*, 1918